



# **Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche**

00187 ROMA – Via Plave 61  
tel. 06/42000358 – 06/42010899  
fax. 06/42010628

sito internet: [www.flp.it](http://www.flp.it) Email: [flp@flp.it](mailto:flp@flp.it)

**Segreteria Generale**

Prot. n.1331 /FLP2005

Roma, 16 maggio 2005

## **NOTIZIARIO N° 42**

Ai Coordinamenti Nazionali FLP  
Alle OO.SS. aderenti alla FLP  
Ai Coordinamenti Territoriali FLP  
Ai Responsabili FLP  
Ai Componenti delle RSU  
**LORO SEDI**

## **Rinnovo contrattuale del biennio 2004-2005** **IL GOVERNO NON HA ANCORA DECISO !** **GIOVEDI' 19 INCONTRO CON LE PARTI SOCIALI**

### **E così, alla fine, il Governo ha deciso... di non decidere!**

Nel nostro precedente Notiziario n. 39 del 13 maggio 2005, avevamo informato i colleghi sul fatto che il Consiglio dei Ministri, convocato proprio per quel giorno, fosse stato investito della scelta di dire “sì” o “no” rispetto all’ipotesi che si era faticosamente fatta strada nel corso della settimana (con riferimento al comparto Ministeri, un incremento contrattuale del 5,1 %, pari a 100 euro circa medi lordi mensili; detto incremento, esteso a tutti gli altri comparti nella stessa percentuale, avrebbe portato ad un aumento contrattuale per la media dei comparti pari a euro 110 circa lordi).

Una ipotesi di accordo certo non esaltante per noi, come abbiamo già avuto occasione di dire, ma che, allo stato, poteva essere considerata un punto di mediazione ragionevole che, tenuto conto della difficile situazione che sta attraversando il Paese, avrebbe potuto finalmente chiudere una partita ancora irrisolta dopo ben 17 mesi. Un punto di mediazione, peraltro, su cui autorevolissimi esponenti di Governo, primo fra tutti il Ministro della F.P. (cui va riconosciuto l’impegno profuso nella circostanza) e lo stesso Ministro dell’Economia, avevano riconosciuto la sostenibilità per le casse dello Stato e dunque la praticabilità.

**E, invece, incredibilmente, il Consiglio dei Ministri, ha detto “no”, dando così un calcio alla prospettiva di chiudere una volta per tutte questa intricata vicenda!** Dunque, quello che era considerato auspicabile e possibile nella settimana che ha preceduto il voto regionale, dunque solo un mese fa, oggi è improvvisamente divenuto impraticabile, impossibile o addirittura irresponsabile! **Quello che però ci offende di più sono le motivazioni che sono state addotte per giustificare il “no” del Governo:** i dati negativi dell’economia e la ravvisata necessità di recuperare risorse, evidentemente anche tra le somme destinate ai rinnovi contrattuali, per la riduzione dell’ IRAP, posizioni queste esibite anche allo scopo di dare dignità e ricercare consenso sulle scelte del Governo. Ma le cose non stanno proprio così!

Lo stato di sofferenza dell’economia è sufficientemente noto anche a noi: solo con riferimento agli ultimi dati, la produzione industriale del primo trimestre è calata del 2,5 %; il PIL, sempre nello stesso periodo, è sceso di mezzo punto in percentuale; il rapporto deficit/PIL viaggia oramai oltre il 4 %; i conti pubblici sono in forte sofferenza e una manovra correttiva appare sempre più all’orizzonte come probabile, per non dire obbligata. Ma il riaggiustamento dei conti deve essere fatto proprio con i nostri soldi?



**Dobbiamo allora chiedere alla nostra controparte:** chi ha fatto colpevolmente trascorrere invano ben 17 mesi impegnando per oltre un anno risorse irrisorie per i contratti e non convocando mai i Sindacati? Chi è che, solo qualche mese fa, ha preferito utilizzare ben 6,5 milioni di euro per una riduzione delle tasse tutta orientata ad abbassare il carico fiscale dei più ricchi e che ha prodotto benefici irrisori nelle tasche dei lavoratori dipendenti? Chi è che, invece di affrontare per tempo, con misure adeguate e strutturali, una crisi economica di vaste proporzioni ampiamente annunciata, scopre solo oggi che il Paese è fermo al palo?

**Oggi, di fronte a questo stato di cose, c'è qualcuno che vorrebbe scaricare sulle nostre deboli spalle il peso di scelte che non ci appartengono e che non abbiamo voluto!** Dovrebbero essere i lavoratori pubblici a pagarne il conto? Dovrebbero essere i lavoratori pubblici, con redditi da sopravvivenza, con stipendi fermi al 2003 e potere d'acquisto ridotto ai minimi termini e peraltro salassato anche dal fiscal drag, a rimetterci per partecipare al drenaggio di risorse verso le imprese ed il lavoro autonomo e per finanziare la riduzione dell'IRAP, così fortemente richiesta dalla Confindustria e dalle altre parti datoriali, e che oggi qualcuno propone per subito, addirittura in una unica soluzione che costerebbe circa 12 mld. di euro in termini di minori entrate? Per la riduzione delle tasse e per quella che riguarda l'IRAP le risorse si trovano, come mai per i nostri contratti non se ne trovano? **E no, non ci stiamo, non ci possiamo stare !!!**

**Il Governo**, dopo aver detto no alla chiusura della trattativa per il rinnovo contrattuale del pubblico impiego, **ha preannunciato per giovedì 19 p.v. la convocazione delle Parti sociali per discutere dei problemi attuali del Paese e delle scelte da operare. Finalmente, dopo mesi e mesi di silenzio! Era ora!** Il Sindacato non si sottrarrà certo a questo confronto, tutte le OO.SS. sono disponibili a fare tutto quello che è oggi possibile per aiutare il Paese in questo momento di difficoltà e a dare un contributo di idee e di azione. **Ma nessuno ci può chiedere di tornare indietro rispetto a quel 5,1 % di aumento contrattuale, nessuno ci può chiedere di assorbire sulle nostre spalle il peso di una crisi che ciascun lavoratore pubblico già vive da tempo in prima persona: lo si capisca una buona volta, lo comprenda in primo luogo il Governo!**

Aspetteremo questo incontro di giovedì prossimo, ennesima tappa di un percorso senza fine, e conosceremo le carte del Governo e forse capiremo le sue intenzioni in merito al rinnovo contrattuale. L'auspicio di FLP è quello che abbiamo espresso da tempo: **noi attendiamo dal Governo una parola chiarificatrice e risolutiva, di grande responsabilità e disponibilità, finalizzata in primo luogo alla chiusura della trattativa! E con noi attendono questo milioni di lavoratori pubblici!**

**“Ove così non fosse”,** come abbiamo già detto nel nostro precedente Notiziario n. 39, **“altro non resterebbe che aprire una nuova fase di mobilitazione e di lotta, ancora più decisa ed incisiva, mettendo in campo tutte le iniziative possibili e immaginabili, fino ad un nuovo grande sciopero generale, per gridare tutta la nostra rabbia, sollecitare maggiore attenzione e rispetto da parte del nostro datore di lavoro e per difendere il nostro giusto e sacrosanto diritto al rinnovo contrattuale”.**

Si fa riserva di ulteriori informazioni al riguardo.

**L'UFFICIO STAMPA**